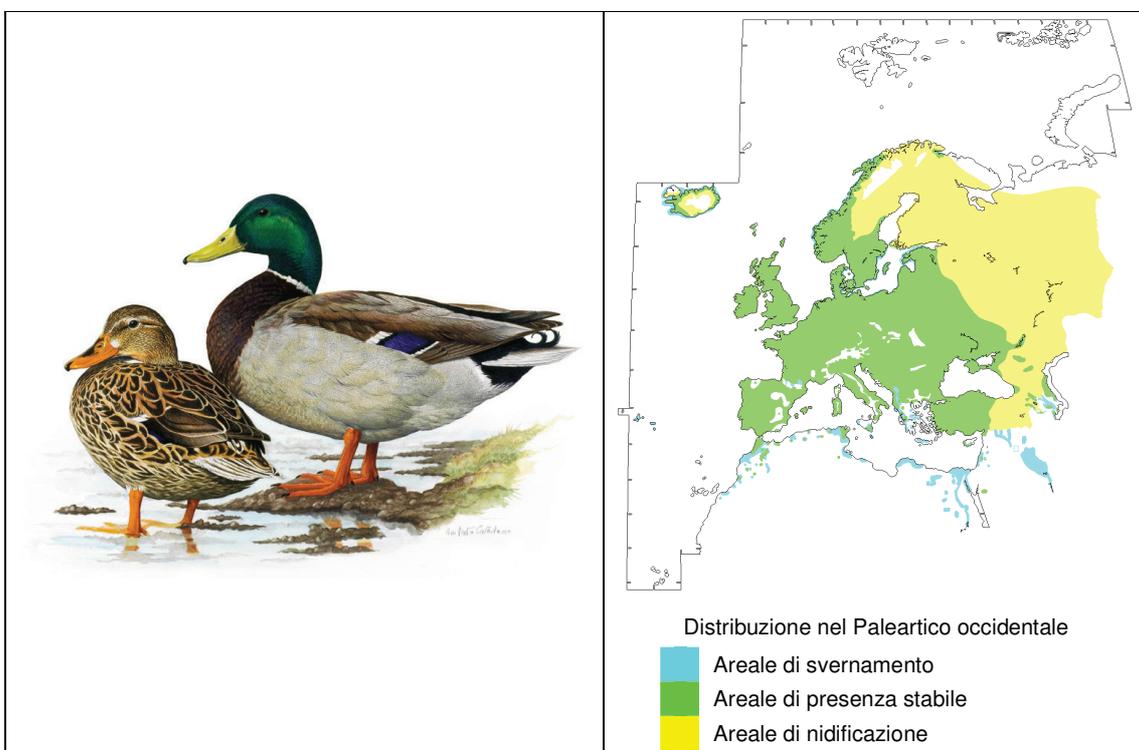


GERMANO REALE *Anas platyrhynchos*



Stato giuridico

| | |
|----------------------|----------------------|
| Convenzione di Berna | Allegato III |
| Convenzione di Bonn | Allegato II |
| Direttiva Uccelli | Allegati II/1, III/1 |

Stato di conservazione

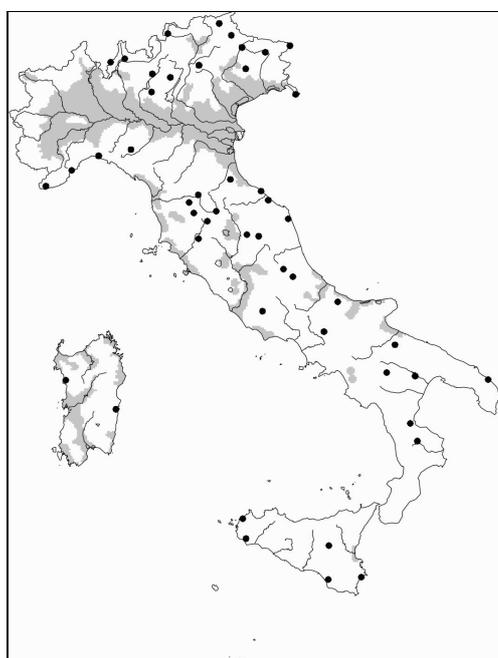
| | |
|---|-------------------------------------|
| SPEC: non-SPEC | IUCN Red List: non segnalata |
| Status: stato di conservazione favorevole (sicura) | |

Consistenza e trend a livello europeo

In Europa la consistenza della popolazione nidificante è stimata in oltre 3.300.000 coppie. Tale consistenza è rimasta generalmente stabile tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo si è registrato un declino delle presenze in diversi Paesi ma le popolazioni numericamente più importanti (presenti in Olanda, in Germania e in Polonia) si sono mantenute stabili. La consistenza complessiva si è quindi solo lievemente ridotta, sebbene manchino, al riguardo, informazioni sul *trend* della popolazione presente in Russia. Pertanto la specie è attualmente considerata sicura e in buono stato di conservazione.

Presenza in Italia

Il Germano reale è specie parzialmente sedentaria e nidificante, più diffusa nella Pianura Padana, sul versante tirrenico ed in Sardegna, più scarsa nelle regioni meridionali ed in Sicilia. In alcune aree la popolazione è in parte o del tutto composta da individui semi-selvatici, frutto di trascorse immissioni che, in diversi casi, continuano tutt'ora. La specie è presente come migratore regolare e svernante nella maggior parte delle zone umide italiane, mostrando un'elevata adattabilità ecologica (lagune costiere, paludi, grandi e piccoli bacini lacustri, fiumi e canali). Il 90% della popolazione è risultato insediato in 88 siti, con le maggiori concentrazioni nella Laguna di Venezia e nel delta del Po che hanno ospitato rispettivamente il 12% e il 10% del contingente.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

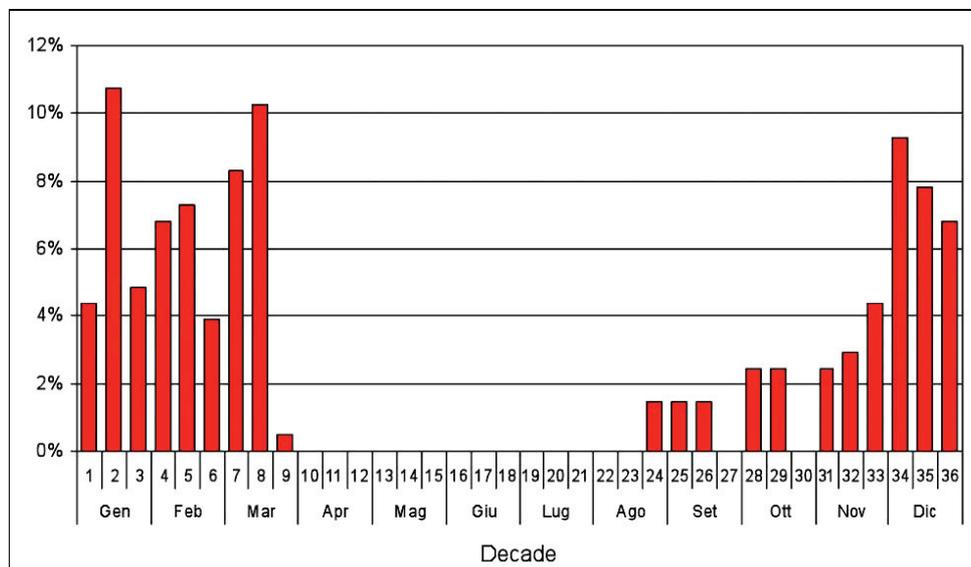
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di gennaio all'ultima decade di agosto.

Fenologia della migrazione

I movimenti di migrazione post-riproduttiva si verificano tra la fine di agosto e dicembre, con un massimo sviluppo tra novembre e la metà di dicembre; la migrazione pre-riproduttiva inizia in gennaio e si protrae fino a marzo, con un picco a fine gennaio.

Le prime segnalazioni post-riproduttive di soggetti inanellati all'estero e ripresi in Italia si registrano in agosto, ma un aumento significativo si osserva solo a partire dalla prima decade di novembre, fino ad un massimo stagionale nella prima decade di dicembre, a cui segue una diminuzione nelle restanti due decadi. La diminuzione delle ricatture prosegue anche nella prima decade di gennaio, mentre un picco significativo ha luogo nella seconda decade del mese, evidentemente in relazione all'inizio di movimenti di ritorno verso i quartieri di nidificazione. Un ulteriore incremento nella frequenza di ricatture si ha tra la terza decade di gennaio e le prime due di febbraio e, fatto salvo un minimo nella terza decade di febbraio, questo incremento prosegue fino alla decade centrale di marzo. La distribuzione di germani inanellati in inverno in Italia suggerisce movimenti con forte componente est-ovest.

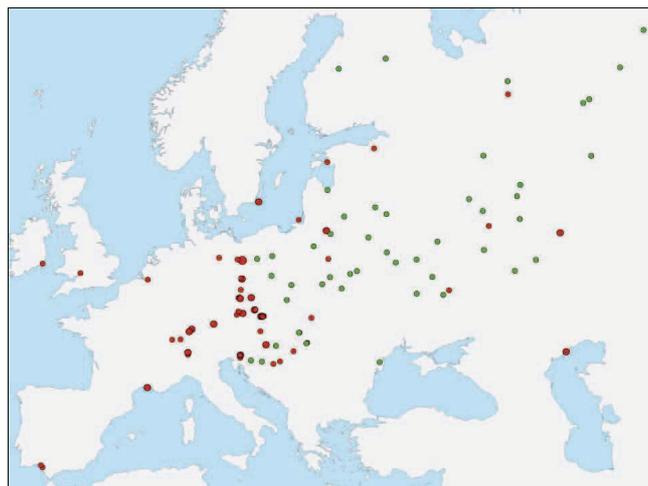


Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di germani reali inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 205).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di gennaio all'ultima decade di marzo.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

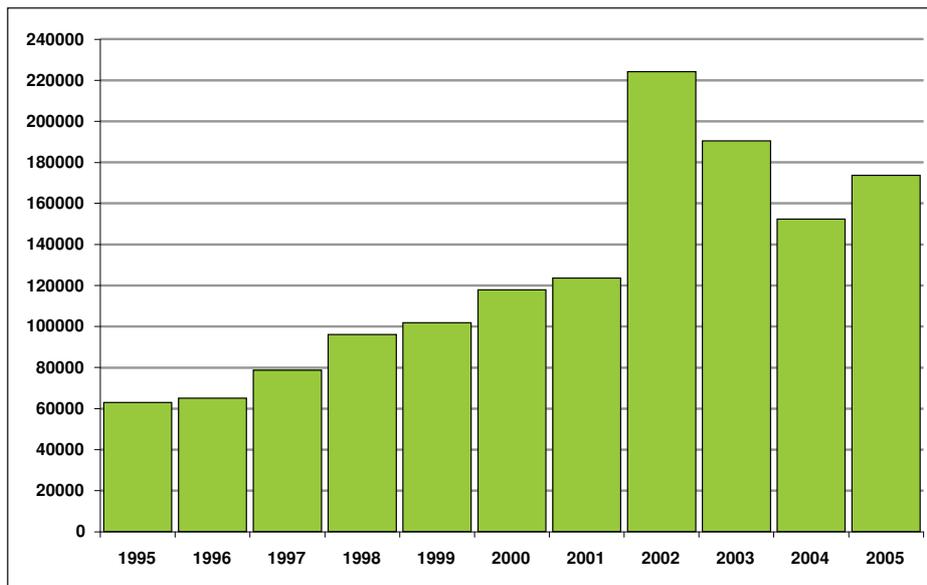
L'area di origine dei germani segnalati in Italia è assai ampia e comprende l'Europa centro-orientale (di particolare importanza risultano Germania, Polonia e Repubblica Ceca) e baltica, zone della Russia interna, siti localizzati lungo le coste del Mar Caspio e del Mar Nero, fino ad aree siberiane. Nel nostro paese giungono anche individui provenienti dalla Spagna, dalla Camargue (Francia) e, a nord, dal Regno Unito.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Germano reale che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 146).

Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante

Nel periodo 1993-2000 si è verificato un aumento della popolazione stimabile nel 3,2% all'anno. Nel quinquennio 2000-2005 sono stati stimati in Italia mediamente oltre 166.000 germani svernanti, con un incremento apparente sino al 2002, seguito da una certa flessione nei tre anni successivi. Risulta difficile stimare quanto tali fluttuazioni dipendano da immissioni di soggetti semi-selvatici soprattutto a scopo venatorio.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Per le problematiche generali riguardanti gli Anatidi si veda la scheda relativa al Fischione.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che prevederebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre.

Và tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo *status* della popolazione stessa. Il mantenimento dell'attuale data di chiusura della caccia appare, infatti, accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, poichè il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie, evitando qualsiasi prelievo nei periodi di ammissibilità solo parziale. I principi appena evidenziati sono chiaramente espressi nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea (febbraio 2008), in particolare nei paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.

Germano reale *Anas platyrhynchos*

Per questa specie, un'ulteriore problematica è rappresentata dalle attività di immissione in natura – non solo a scopo venatorio – di soggetti di origine domestica, con conseguente inquinamento genetico dello *stock* nidificante e problemi di competizione e diffusione di patogeni nei confronti delle popolazioni di Anatidi selvatici. Una maggiore sorveglianza a tale riguardo appare indispensabile per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie.